

quinto voluto dalla legge, nello special caso di cui si tratta, è un cattivo rimedio, perchè lede i diritti dei terzi. L'onorevole Cavour sembra non aver calcolato che questa sottrazione produce in questi casi l'inconveniente che ogni nuovo impiegato illegalmente ammesso concorre a togliere il posto a quelli ammessi legalmente.

L'onorevole deputato Sineo ha osservato che un deputato, perdendo la qualità per cui fu eleggibile, non cesserebbe di essere deputato.

Io non so se questo sia abbastanza provato; ma voglio ammetterlo. In ogni caso però penso che, se la qualità di deputato non gli può essere tolta istantaneamente, gli può esser tolta nel caso di dissoluzione del Parlamento, la quale può riuscire frequente.

È anche vero, come ha osservato un altro dei preopinanti, che la Camera non ha pronunziato esplicitamente sulla presente questione nei giorni passati; ma appunto per questo lasciò intatta la questione, che deve appunto essere risolta oggi nel caso specialissimo del professore Coppino; cosicché, non trovando nell'obbiezione degli oppositori fondato motivo per rimuovermi dal concetto che fu ispirato al III ufficio, di cui ho l'onore di essere interprete, confermo quanto nel mio rapporto ho proposto, cioè l'annullamento dell'elezione a deputato nella persona del professore Coppino.

SANGUINETTI. Io sorgo per dichiarare che voto per la convalidazione di questa elezione, sebbene abbia già sostenuto dinanzi a questa Camera la non eleggibilità del professore Bo. In allora io mi atteneva ad un'interpretazione della legge semplicemente giuridica; ma, dal momento che la Camera volle piuttosto interpretare la legge non giuridicamente, ma politicamente, io mi adatto al precedente della Camera e voto senza tema di essere preso in contraddizione per la validità dell'elezione di cui si tratta.

La Camera ha nei suoi annali registrati dei precedenti i quali dimostrano chiaramente che nell'interpretazione delle leggi può attenersi sia alla ragion giuridica, sia alla ragion politica, che è alquanto più larga. Abbiamo visto, per esempio, che la Camera, sotto l'impero della stessa legge, ammise nel suo seno i canonici e poscia li escluse; e, giuridicamente parlando, la Camera era in contraddizione con se stessa, ma politicamente essa ebbe ragione ad ammettere nel suo seno i canonici, come ebbe ragione quando li escluse. Quindi adottò la larga interpretazione politica e voto per la convalidazione, e con questo intendo di rendere omaggio alla scienza.

La legge fu pur troppo avara verso i professori; siamo larghi noi almeno nell'interpretarla. La scienza, o signori, sorta ed educata nella Grecia, trasportata dalle armi romane per l'estensione dei vasti dominii, prepara il campo e spiana la via a quella voce che, sollevata in un angolo della Siria, produsse la più grande rivoluzione che registri la storia. È la scienza, o signori, che, all'epoca della rinascenza abbellita dalle forme greche, fuggì le tenebre del medio evo e preparò la caduta del feudalismo; è la scienza (*Mormorio e voci ferazioni*)

PRESIDENTE. Avverto l'oratore che devia dalla questione ed entra troppo nelle generali.

SANGUINETTI. È per provare che, onde fare omaggio alla scienza, dobbiamo interpretare largamente la legge; non credo quindi di essere fuori della questione.

È la scienza che scrisse i diritti dell'uomo dell'89, diritti che il prode esercito francese, guidato dalla vittoria per una via di sacrifici e di sangue, scrisse nei varii codici d'Europa... (*Vociferazioni prolungate*)

PRESIDENTE. Prego di nuovo l'oratore di prescindere da queste digressioni.

SANGUINETTI. Terminerò con dire che non si lede il principio di libertà interpretando benignamente la legge in favore dei cultori della scienza.

PRESIDENTE. Il deputato Bonollo ha facoltà di parlare.

BONOLLO. Farò semplicemente osservare che il precedente della convalidazione della elezione del deputato Chiò non può essere posto innanzi in favore della elezione di cui discutiamo, perchè le qualità del deputato Chiò non furono fatte note alla Camera; non si disse cioè che egli copriva un impiego superiore ed uno inferiore.

Rispondendo poi anche a quello che testè disse l'onorevole Sanguinetti quando trovava che il caso è identico a quello dei canonici, dirò che nelle prime Legislature non si agitò la questione se i canonici fossero o non eleggibili; quindi non fu luogo a decidere la questione: vi entrò invece nell'ultima Legislature, e questa la decise.

Non essendosi fatta questione sulla qualità del deputato Chiò, non fu luogo a deciderla; ora invece la questione è proposta e discussa: laonde la convalidazione della nomina dell'onorevole Chiò non può servire di precedente.

GRIMELLI. Dirò una sola parola.

Trattandosi della elezione del professore Bo, controversa con argomenti analoghi a quelli ora addotti, io dissi che riscontrava conveniente e decoroso, equo e giusto l'approvare quella elezione.

Dissi conveniente e decoroso nel senso che un individuo capace di disimpegnare due impieghi è a riguardarsi una capacità utile alla Camera; dissi decoroso, avuto riguardo alla dignità dell'ufficio pel quale venne concessa l'eleggibilità, a fronte dell'altro pel quale è negata; dissi equo, stante tutti gli altri impiegati i quali si trovano nel caso di consimile impiego, che apporta l'eleggibilità in modo assoluto; dissi giusto, perchè giustizia vuole che a ciascuno sia mantenuto ciò che gli è proprio, qualora non sia ben evidente la ragione di negargliela: quindi concludo spedatamente per convalidare l'elezione del deputato in discorso.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni dell'ufficio che, per le ragioni esposte dal suo relatore, propone l'annullamento dell'elezione del professore Michele Coppino. Quelli che sono d'avviso che a norma della proposta fatta dal ufficio III si debba annullare quest'elezione, si alzino in piedi.

(Fatta prova e controprova, la votazione riesce dubbia.)

CHIÒ. Pregherei il signor presidente a far verificare se la Camera sia in numero.

PRESIDENTE. Abbiamo mandato a chiamare quelli che si trovano nelle altre sale; intanto cominceremo l'appello nominale.

(*Si procede alla ricognizione.*)

COTTA-RAMUSINO, segretario iunior. All'ufficio consta che la Camera presentemente non è in numero. Essendosi fatta osservazione in proposito da un deputato, sicurissimamente non si può più passare ad altre deliberazioni.

DI CAVOUR G. Mi pare che si può cominciare l'appello nominale, perchè ci sono varii deputati in biblioteca i quali intanto verranno.

(*Si procede all'appello nominale, e in quel mentre entrano parecchi deputati.*)

PRESIDENTE. Si è verificato che ora sono 160 i presenti, le elezioni approvate sono 312, pare quindi che si potrebbe prescindere dal proseguire l'appello.

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni del ufficio III,